

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1988)
Heft: 10

Rubrik: Tegna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



DUE EMIGRANTI SPECIALI

(Servizio fotografico di Fredo Meyerhenn)

Elena e Ivan sono due bambini di quasi sei anni che, come tanti altri, frequentano l'ultimo anno d'asilo a Tegna; e allora, vi domanderete, perché TRETERRE si occupa di loro?

Perché sono due «emigranti» speciali. A segnalarceli è stato proprio il nostro fotografo, Fredo Meyerhenn, che tanto si è entusiasmato da dedicare loro un servizio fotografico. Per farli conoscere anche ai nostri lettori andiamo con ordine: Elena Camin, nata il 6 maggio 1982, e Ivan Fiscalini, nato il 19 luglio 1982, sono tutti e due di Camedo e avrebbero dovuto frequentare l'asilo di Intragna come lo scorso anno; purtroppo il numero dei partecipanti domiciliati in quel comune quest'anno era superiore al limite concesso, così i nostri amici sono rimasti esclusi. I genitori di Elena e Ivan hanno allora iscritto i loro figli all'asilo di Tegna; il posto c'era, la stazione è proprio di fronte all'asilo, nessuna strada da attraversare, cosa molto importante perché i nostri piccoli eroi arrivavano da Camedo alle 8.30 da soli e da soli ripartono dall'asilo alle 15.10 per il rientro a casa: così fanno dall'inizio di settembre, tranquilli e disinvolti,

forse consapevoli della loro indipendenza, familiarizzando con i passeggeri di turno. Perfino il treno fa eccezione per loro. Infatti il treno che i bambini prendono alle 15.10 a Tegna si ferma solo per loro: si tratta del diretto che parte da Locarno alle 14.57 e la prima fermata sarebbe a Intragna. Quando si dice: il mezzo pubblico al servizio di tutti!

Maria Rosa Chiappini è di Brissago e da 10 anni è maestra d'asilo a Tegna. Quest'anno ha 19 bambini in tutto: 14 sono di Tegna, due di Camedo,

uno viene due volte la settimana con la mamma da Palagnedra e due sono di Borgnone. La frequenza più alta è stato l'anno in cui ha avuto 29 bambini.

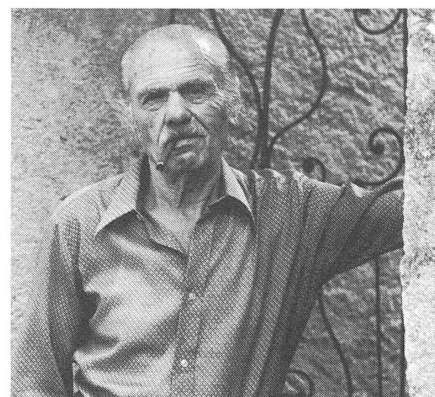
La maestra si dichiara innamorata del suo mestiere e dice: «I bambini ti prendono tanto, ma ti danno molto di più di quello che prendono. Mi sento ogni giorno più caricata e piena di entusiasmo».

Alessandra Zerbola





La scomparsa di Carlo Mazzi



Purtroppo, quanto si temeva, allorché nell'ultimo numero di TRETERRE ricordavamo il successo della mostra di pitture di Carlo Mazzi a Verscio, si è avverato.

Carlino questa volta non ce l'ha fatta. Il suo cuore affaticato ha ceduto. Lo spirito, tenace e combattivo, e il grande entusiasmo di cui era animato, che gli avevano permesso di superare le difficoltà via via incontrate nella vita, non sono più riusciti a dargli la necessaria carica per lottare e vincere così la malattia, che da qualche tempo lo affliggeva.

Tenacia, volontà ed entusiasmo l'hanno sostenuto solo per realizzare quello ch'era il suo sogno di artista nato e vissuto a Tegna: esporre nel Pedemonte e mostrarci il lavoro di una vita, nel campo non facile dell'arte. Ci è riuscito. E pienamente, da maestro.

Carlo Mazzi, nei lunghi anni della sua attività artistica fu ceramista e restauratore di valore; ma fu soprattutto la pittura che, interessandolo maggiormente, ne stimolò l'estro innato, portandolo, mai pago dei risultati ottenuti, ad approfondire le tecniche e a ricercare nuove vie.

Fu così ch'egli passò dallo stile figurativo degli anni giovanili a quello astratto, nella maturità. Nella sua opera pittorica si può pure parlare di un terzo periodo: quello degli ultimi dieci o quindici anni della sua vita in cui si cimentò in continue ricerche di nuove forme.

Sollecitato dagli «Amici delle Tre Terre», già nell'86 Carlino aveva promesso di allestire una mostra di sue pitture a Verscio; poi, però, non se ne fece nulla poiché la salute non lo aveva sorretto.

Nell'estate scorsa gli fu nuovamente chiesto di esporre. Prima restio, poi presago del poco tempo che gli restava da vivere, accolse la proposta. Si buttò, si può dire, a capofitto in una tormentata scelta dei quadri, soprattutto perché vi fosse proporzione fra un periodo e l'altro della sua vita d'artista. Si preoccupò della loro sistemazione e della creazione degli «ambienti» in cui dovevano essere esposti con l'entusiasmo, ma anche col timore del giovane che per la prima volta si confronta col pubblico.

E quell'occasione fu per Carlino il primo confronto con la sua gente, con chi nei nostri villaggi spesso aveva sentito parlare di lui senza però mai accostarsi alla sua arte. Egli ne è uscito vincente: basti ricordare l'affluenza dei numerosi visitatori non solo alla vernice, ma anche nel corso delle due settimane in cui l'esposizione rimase aperta.

Purtroppo, la mostra organizzata a Verscio dagli «Amici delle Tre Terre» e dalla «Pro Centovalli e Pedemonte» si è rivelata anche il testamento artistico di Carlo Mazzi. Infatti, già il giorno appresso la vernice dovette essere ricoverato all'ospedale per l'aggravarsi del suo stato di salute, che nel breve tempo di qualche mese lo ha tolto alla famiglia e ai numerosi amici.

Carlino rimarrà comunque nei nostri pensieri. Lo ricorderemo, oltre che per la sua arte, come amico personale e amabile interlocutore di interminabili chiacchierate, spesso incentrate sul passato e

sul futuro di Tegna che, ci ripetiamo, ha visceralmente amato, come sostenitore e apprezzato collaboratore di TRETERRE e degli «Amici delle Tre Terre» (come non ricordare il suo prezioso aiuto in occasione della mostra fotografica sulla Valle di Riel?), come uno di noi che però ha saputo, con l'intelligenza e col cuore, far conoscere le Terre di Pedemonte fuori dell'ambito dei loro confini. Mentre innalziamo una preghiera al caro defunto, esprimiamo alla moglie Laura, alla figlia Silvia, con il marito Marco, e a tutti i parenti i sensi della nostra più profonda simpatia.

mdr

GLI ELETTI

MUNICIPIO

Rossi Gerardo (PLR)	236
Formentini Vivando (PLR)	195
Zurini Sandro (Socialista)	61
Previtali Raffaele (Pop. Tegna)	116
Zurini Aldo (Indip.)	85

CONSIGLIO COMUNALE

PLR: Balli Silvio 191, Zaninetti Claudio 188, Pedrioli Eros 169, Kulli Heinz 164, Mordasini Andrea 164, Ferrari Sergio 160, Henke Andreas 156, Margaroli Marsilio 155.

Socialista: Zerbola Milena 74, Managlia Angelo 67.

Tegna 88: Gobbi Renato 94, Pollini Marco 88, Carol Peter 85.

Popolare Tegna: Cavalli Corrado 156, Pedrazzini Gabriele 132, Donati Franco 124, Dal Mas Moreno 120, Bizzini Michele 115.

Indipendenti: Orselli Augusto 82, Geugis Claude 74, Dasoki Ibrahim 73.

Il 30 aprile il signor Basilio Dova ha cessato la propria attività, dopo 2 anni, quale segretario comunale del nostro comune, per assumere la direzione della fabbrica Cornu SA a Champagne (Vaud).

Lo ringraziamo per la collaborazione e gli auguriamo tante soddisfazioni per il suo nuovo lavoro.

80 ANNI PER MARIA SABBIONI

Maria Sabbioni nata Carletti e meglio conosciuta col nome di Mariettina il 10 giugno festeggerà il suo ottantesimo compleanno.

Sesta di otto fratelli, Mariettina arrivò da bambina con la sua famiglia a Tegna dove frequentò le ultime classi della scuola elementare. Sposò nel '33 Francesco Sabbioni, falegname originario di Avegno, stabilendosi a Verscio; da questa unione non nacquero figli, ma Mariettina non ne sentì la mancanza perché con grande disponibilità si prodigò ad aiutare le famiglie dei suoi fratelli con prole numerosa ed ebbe perciò tanti nipotini da amare. Uno di questi, di cui Mariettina va orgogliosa, è Padre Carletti da noi intervistato nel numero dello scorso autunno. Nel gennaio 1949 i coniugi Sabbioni costruirono una casa a Tegna con al piano terreno la falegnameria del marito «Cecchin».

Mariettina si dedicò così ai suoi hobby preferiti che sono la maglia, l'uncinetto, i fiori e animali di ogni genere, fra cui le capre, che ancora oggi durante i mesi estivi porta con sé alla Streccia, dove ha un rustico con stalla.

Vedova da 10 anni, ha la compagnia della sorella Esterina che vive con lei. Pensiamo di fare cosa gradita a Mariettina nel formularle i più fervidi auguri di buon compleanno.



50 ANNI DI MATRIMONIO

Eugenia e Licurgo Belotti hanno festeggiato lo scorso 19 gennaio 50 anni di matrimonio.

Sono andata a trovare questa simpatica coppia una domenica pomeriggio e ho trascorso due ore piacevolissime in loro compagnia anche perché, con le mie domande, ho risvegliato ricordi orgogliosamente tenuti stretti nei loro cuori, le tappe della loro vita, i sacrifici e l'ingrato lavoro che a suo tempo non risparmiava nessuno, sebbene Licurgo assicurò che una volta c'era molto più voglia di vivere, di essere allegri, di ridere e di cantare di adesso.

«Ci si ritrovava alla sera in piazza a Tegna - ricorda - e si facevano delle belle cantate fino a tardi».

Ho visto il luccichio negli occhi di mamma Eugenia e papà Licurgo quando i ricordi si sono rivolti ai figli Gino, Remo e Linda ora a loro volta sposati e con figli, in tutto cinque nipoti per i nonni Belotti. Eugenia, una persona schietta e generosa, sem-

pre pronta a dare una mano in caso di bisogno, nata Martinetti, originaria di San Rocco di Premia, seconda di sette sorelle, e Licurgo, terzo di otto fratelli, originario di Mosogno ma già da piccolo abitante a Tegna, si sono conosciuti nel 1937 a Tegna e qui si sono sposati l'anno dopo.

Licurgo ai tempi lavorava per la ferrovia come muratore, ma la sua specialità era costruire e riparare i tetti in piode, un'arte questa della quale pochi erano capaci.

Verso il 1955 abbandonò il lavoro in ferrovia per dedicarsi completamente all'agricoltura assieme alla moglie Eugenia: tre mucche da latte, due maiali, di cui uno lo vendevano e con l'altro facevano la mazza in proprio, e animali da cortile; questi ultimi assieme all'orto sono ancora l'occupazione e il passatempo dei due attivi coniugi.

A questa coppia semplice e cortese giungano anche dalla nostra redazione carissimi auguri per il bel traguardo.

A.Z.



50 ANNI DI MATRIMONIO

Dante e Pierina Rossi il 28 maggio festeggeranno il loro 50.mo anniversario di matrimonio.

Pierina nata Martini, originaria di Lavertezzo, seconda di undici fratelli, arrivò a Tegna sedicenne, nel 1927, per lavorare presso la famiglia Rossi, composta da papà Eugenio, mamma Gioconda (nata Gilà patrizia di Tegna) e dai tre figli, Dante, Bice e Bruno. Qui si compì il suo destino, perché anni più tardi, sposando Dante, questa divenne la sua famiglia.

Oltre ai lavori casalinghi, Pierina aiutava nel piccolo commercio di stoffe e mercerie della signora Gioconda, con spostamenti ambulanti nei vari mercati: Locarno, Centovalli ma soprattutto nella Vallemaggia, dove si recavano con il «sciarabàn», un carretto lungo attaccato al cavallo; arrivate sul posto esponevano la merce sulla bancarella. C'era anche il «negoziò» a Tegna, un piccolo locale vicino all'abitazione, dove la gente delle Tre Terre si serviva. Erano tempi di duro lavoro. Più in avanti negli anni, le cose migliorarono, tant'è che gli spostamenti nei vari mercati delle «due venditrici ambulanti» venivano fatti con l'auto.

Intanto Dante, causa la mancanza di lavoro in Ticino nel suo ramo, aveva imparato il mestiere di meccanico presso Biffoni, nel 1929 partì per lavorare a Zurigo prima e a Sion poi.

Nel 1938 sposò la sua Pierina e solo nel 1943 ritornò definitivamente a Tegna, dove aprì un negozio in proprio di motocicli di fronte all'«Osteria Giardinetto» dell'indimenticabile Alfonso.

Contemporaneamente a questa attività, e con il prezioso aiuto di Pierina, Dante si dedicò al duro lavoro del contadino: campagna e bestiame.

Nel frattempo erano nati i loro cinque figli: Silvia, Gerardo (il nostro sindaco), Carla, Claudio e Franco.

Nel 1954 Dante cambiò completamente lavoro mettendosi a fare l'assicuratore. Ora da circa tre anni si dedica solo alla vigna e al suo gregge di 15 pecore, che si trova alle Vattagne, a Ponte Brolla, in una bella tenuta estiva dove con la moglie Pierina si trasferisce nei mesi caldi per godere la frescura di questa bella valle.

Cari coniugi Pierina e Dante, assieme ai vostri cinque figli, ai nove nipoti e al pronipote gradite anche da parte nostra tanti sinceri auguri!